

2. Gli organi

2.1 Gli organi statutari

In base alla legge-quadro ed al citato D.P.C.M. 26.11.1993, gli organi dell'Ente sono il Presidente, il Consiglio Direttivo, la Giunta Esecutiva, la Comunità del parco, il Collegio dei Revisori. Le attribuzioni, la composizione, le procedure per la nomina degli organi sono disciplinate dagli artt. 9 e 10 di detta legge.

Gli organi dell'Ente durano in carica cinque anni. Attualmente, il c. 12 dell'art. 9 della L. 394/1991, è stato sostituito con l'art. 11 quaterdecies, c. 8, della L. 2.12.2005, n. 248, che ha soppresso la originaria previsione normativa, per cui i membri degli organi degli enti parco potevano essere confermati una sola volta.

La fattispecie, ad avviso di questa Corte, ricade dunque nell'ambito di applicazione dell'art. 32, c. 1, della L. 70/1975, valevole in generale per gli enti pubblici, che consente una sola conferma dei componenti dell'organo di amministrazione. Ciò, in attuazione del principio della necessaria, naturale scadenza degli organi al termine della loro durata, cui può derogarsi soltanto per effetto di una esplicita previsione normativa.

Il Consiglio Direttivo

Il Consiglio Direttivo è stato nominato con il D.M. in data 26.1.2001 per cinque anni e, considerato anche il periodo di proroga consentito dall'art. 3, c. 1, del D.L. 16.5.1994, n. 293, convertito con la L. 15.7.1994, n. 444, concernente "Disciplina della proroga degli organi amministrativi", esso è interamente decaduto dall'11.3.2006.

Durante detto mandato alcuni dei consiglieri inizialmente nominati sono stati sostituiti; non si è invece dato corso a nuove nomine a seguito della decadenza di due componenti, avvenuta dal 26.6.2004 a norma dell'art. 9, c. 5, della legge-quadro, in quanto erano stati designati in rappresentanza della Comunità del parco in qualità di sindaci ed erano poi decaduti da tale carica. Da questa data pertanto il Consiglio Direttivo, tenuto anche conto delle precedenti dimissioni dalla carica di uno dei consiglieri, nominato dirigente dell'Ente, ha operato con nove componenti in luogo di dodici.

A far data dal 12.3.2006, per sopperire alla mancanza degli organi amministrativi –anche il Presidente era infatti nel frattempo scaduto - e per il tempo necessario al raggiungimento delle intese, con decreto del Ministro

dell'Ambiente del 15.3.2006 è stato nominato per la durata di trenta giorni un Commissario Straordinario, nella persona del funzionario che aveva svolto le funzioni di Commissario ad acta. L'incarico è stato poi confermato fino all'11.6.2006.

Con decreto ministeriale del 12.6.2006, è stato nominato un nuovo Commissario Straordinario, il cui incarico è stato rinnovato, di bimestre in bimestre, fino al 30.5.2007. Il periodo di commissariamento dell'Ente è in definitiva durato dal 12.3.2006 al 30.5.2007.

Con decreto ministeriale dell'8.8.2007, acquisite le designazioni dei soggetti deputati e l'assenso delle regioni interessate, è stato infine nominato il nuovo Consiglio Direttivo, con mandato quinquennale.

Il Presidente

Il Presidente del Pnalm era stato nominato con D.M. del 10.2.1995 e rinnovato alla scadenza per altri cinque anni, con D.M. del 18.4.2000. Il secondo mandato, considerato anche il periodo di proroga, è venuto definitivamente a scadere il 2.6.2005 e da questa data le funzioni presidenziali sono state svolte dal Vice Presidente, eletto dal Consiglio direttivo, fino alla nomina del Commissario straordinario, avvenuta il 12.3.2006.

Infine, acquisite le intese delle regioni interessate, il Presidente è stato nominato con D.M. del 31.5.2007, per un quinquennio a decorrere dal 1°6. 2007.

Come già segnalato nel precedente referto, gli organi di governo dell'ente non sono stati, dunque, nominati nel rispetto dei tempi previsti dall'art. 2 della L. 444/1994, concernente la "Disciplina della proroga degli organi amministrativi", in base al quale gli organi devono essere ricostituiti entro il termine della loro scadenza o al massimo entro il periodo di proroga.

La Giunta Esecutiva

Con deliberazione del 7.3.2002 il Consiglio Direttivo ha nominato al suo interno la Giunta esecutiva, composta da 5 membri come da previsione normativa. La Giunta è stata ricostituita con deliberazione del 22.9.2007.

La Comunità del Parco

In conformità all'art. 10 della L. 394/91, in data 8 luglio 2001 è stata istituita la Comunità del Parco, formata dai Presidenti delle Regioni Abruzzo, Lazio e

Molise, dai Presidenti delle Province di L'Aquila, Isernia e Frosinone, dai sindaci dei 24 comuni e dai Presidenti delle sei comunità montane, nei cui territori sono ricomprese anche parzialmente le aree del Parco.

Il Collegio dei Revisori dei conti

Tra gli organi dell'ente parco l'art. 9 della legge-quadro sulle aree protette annovera il Collegio dei revisori dei conti, cui sono affidati compiti di riscontro contabile sugli atti secondo le norme di contabilità dello Stato e sulla base del regolamento di contabilità.

Alla luce della normativa introdotta con il citato D.Lgs 286/1999, il Collegio dei revisori dei conti esercita il controllo di regolarità amministrativa e contabile, di cui all'art. 1, c. 1, lettera a), al fine di garantire la legittimità, regolarità e correttezza dell'azione amministrativa.

Il Collegio, composto di tre membri, è stato nominato con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 28.5.2001, ed integrato con la nomina del revisore designato dalle regioni soltanto in data 9.6.2004.

Con D.M. in data 19.7.2006 esso è stato ricostituito, per la durata di un quinquennio, con riserva di integrarne la composizione con la nomina del revisore nominato dalle regioni. A tutt'oggi non risulta che detta designazione sia intervenuta.

Il sistema di nomina del Collegio previsto dalla legge, che implica la designazione di un componente da parte delle regioni interessate, se da un lato soddisfa l'esigenza di partecipazione delle comunità territoriali interessate ai processi di controllo della spesa, dall'altro determina notevoli ritardi nella composizione integrale dell'organismo di revisione, a maggior ragione in una situazione quale è quella del Pnalm, il cui territorio insiste su tre regioni.

Nel periodo in riferimento il Collegio dei revisori dei conti dell'ente Parco nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise si è riunito in media sei volte l'anno, con la presenza costante dei suoi componenti in quasi tutte le sedute.

In concreto, durante il periodo in esame, l'attività di detto organo di revisione è stata improntata a fornire all'Ente le indicazioni e i suggerimenti necessari per la corretta gestione sotto i profili della legalità amministrativa e della rispondenza ai canoni gius-contabilistici.

Il Direttore

Il Direttore del parco, le cui modalità di nomina sono disciplinate dall'art. 9, c. 11, della L. 394/1991, come modificato ed integrato dall'art. 2, c. 25 e 26, della L. 426/1998⁴ 1, non è un organo dell'ente, ma la struttura di vertice della sua organizzazione amministrativa.

Nella precedente relazione era stato dettagliatamente descritto il complesso itinerario per il quale, attraverso varie statuizioni succedutesi nel tempo, si era pervenuti ad una situazione in cui il posto di Direttore del Pnalm non risultava coperto e le funzioni di sua competenza venivano svolte in via di sostituzione da un Dirigente esterno, nominato a norma dell'art. 19, c. 6, del D.Lgs. 165/2001.

Considerata la delicatezza delle attività svolte dal Direttore e l'importante ruolo di "cerniera" che nell'ordinamento gli viene attribuito tra le funzioni di programmazione e direzione svolte degli organi dell'Ente stesso e le attività di gestione poste in essere dall'apparato amministrativo, che a dette direttive deve dare concreta esecuzione, si richiamava l'attenzione dell'Ente e dello stesso Ministero vigilante sulla necessità che venisse al più presto avviata la procedura per il conferimento dell'incarico di Direttore, secondo le disposizioni legislative vigenti.

Con la decisione del Commissario straordinario in data 26.3.2007, l'Ente ha dato avvio alla procedura di cui al citato art. 9, comma 11, della legge 394/1991 e s.m., dando luogo alla pubblicazione di un avviso pubblico per la individuazione di una rosa di tre nominativi da sottoporre al Ministro dell'Ambiente per il conferimento dell'incarico di Direttore del Parco. Attualmente, la selezione non è ancora conclusa.

Dalle predette informazioni emerge che nel triennio in riferimento il governo dell'Ente non è stato garantito da condizioni di stabilità degli organi istituzionali.

Il Presidente, venuto a scadere nel giugno 2005, è stato sostituito dal Commissario straordinario soltanto nel marzo 2006 – in questo periodo ha svolto funzioni di supplenza il Vice Presidente - e finalmente rinominato nel maggio 2007.

⁴ L'art. 9, c. 11, della L. 394/1991, sostituito dall'art. 2, c. 25, della L. 426/1998, prescrive che il Direttore del parco è nominato con decreto del Ministro dell'Ambiente, scelto in una rosa di tre candidati proposti dal Consiglio direttivo tra soggetti iscritti ad un albo di idonei all'esercizio dell'attività di direttore di parco istituito presso il Ministero dell'ambiente, al quale si accede mediante procedura concorsuale per titoli. Il successivo c. 26 del medesimo art. 2 prevede che con decreto del Ministro dell'Ambiente, da emanare entro sessanta giorni, sono determinati i requisiti richiesti per l'iscrizione all'albo, nonché le modalità di svolgimento delle procedure concorsuali e che all'albo sono in ogni caso iscritti i direttori in carica alla data dell'entrata in vigore della legge, nonché i soggetti inseriti nell'elenco di cui al Ministero dell'ambiente del 14.4.1994.

Il Consiglio Direttivo, scaduto a marzo 2006, dopo il periodo di commissariamento, è stato ricostituito ad agosto del 2007.

La stessa discontinuità ha contraddistinto la composizione del Collegio dei Revisori dei conti, in parte per la tardiva o mancata nomina del soggetto designato dalle regioni - allo stato attuale i componenti sono solo due -, in parte per la prematura scomparsa del Presidente alla fine del 2006.

2.2 I compensi degli organi

La misura delle indennità di carica spettanti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo degli enti parco, già stabilita con decreto del Ministero dell'Ambiente in data 4 agosto 1994, è stata aggiornata con decreto ministeriale del 9 dicembre 1998 nei seguenti importi lordi mensili:

- Presidente: € 2.774,92 ;
- Vice Presidente: € 832,53;
- componente Giunta esecutiva: € 145,64;
- componente Consiglio direttivo: € 77,98;
- Presidente del Collegio dei Revisori dei conti: € 170,43;
- componente del Collegio dei Revisori dei conti: € 112,59.

Il gettone di presenza per la partecipazione ai comitati e alle commissioni previste dalla L. 394/1991 è fissato in € 34,60, al lordo delle ritenute di legge.

Va sottolineato che con l'art. 2, comma 108 della L. 24.11.2006 n. 286, è stata adottata la normativa sostanziale dei compensi – auspicata nei precedenti referti della Corte – della quale si sollecita l'attuazione.

3. La struttura organizzativa. Il personale

3.1. La struttura organizzativa

Per armonizzare l'organizzazione amministrativa dei servizi con le aree organizzative per la gestione finanziaria e contabile dell'Ente, di cui al Regolamento di contabilità approvato in attuazione del D.P.R. 27.2.2003, n. 97, con la delibera consiliare n. 41 del 21.12.2005 l'Ente ha approvato una nuova organizzazione dei servizi stessi, che si articola in cinque Aree, rappresentate nella seguente tabella.

Ogni area costituisce un Centro di responsabilità di secondo livello, che dovrà a regime amministrare le risorse assegnate, finanziarie ed umane, secondo i criteri di autonomia finanziaria e gestionale.

Organizzazione funzionale

AREA AMMINISTRATIVA	Servizio Affari Istituzionali
	Servizio Amm. del Personale
	Servizio Contabilità e Patrimonio
AREA SORVEGLIANZA E SANITÀ	Servizio Sorveglianza
	Servizio sanità fauna
AREA TECNICO-URBANISTICA	Servizio Urbanistico
	Servizio Tecnico Manutenzione Produzione
AREA TECNICO-SCIENTIFICA	Servizio Scientifico
AREA PRODUZIONE BENI E SERVIZI	Servizio Promozione e Immagine
	Servizio Educazione e Accoglienza visitatori

All'articolazione dei servizi va ad aggiungersi una "Unità di Staff", coordinata dal Direttore e/o dal Dirigente dell'Ente, con compiti vari tra i quali l'istruzione di progetti strategici e di linee guida per la programmazione.

In attuazione dell'art. 9, c. 1° della citata legge-quadro, a norma del quale l'Ente Parco deve avere sede amministrativa e legale all'interno del proprio territorio, le norme statutarie (art. 1, c. 2) hanno previsto che l'Ente ha sede legale ed amministrativa in Pescasseroli e che il Consiglio direttivo ha facoltà di istituire uffici periferici nel territorio del parco e un ufficio di rappresentanza in Roma per le esigenze connesse ai rapporti con gli organi istituzionali.

Attualmente l'Ufficio di rappresentanza del Parco in Roma è ospitato presso il Parco regionale dell'Appia Antica, senza oneri finanziari a carico del bilancio dell'Ente. Non sono stati invece istituiti uffici operativi decentrati.

3.2 Il personale

Nella precedente relazione, cui si rinvia, sono state dettagliatamente descritte le varie fasi del lungo, contrastato procedimento, avviato sin dal 1995 per la rideterminazione della dotazione organica dell'ente in attuazione degli artt. 30 e 31 del Dlgs n. 29/1993.

Detto procedimento si è infine concluso con la delibera n. 28 dell'8.8.2005, con la quale il Consiglio Direttivo ha determinato una dotazione organica di 75 unità, distribuite nelle varie aree professionali e posizioni funzionali. La diminuzione dei posti d'organico rispetto alla originaria proposta di 80 unità, escluso il Direttore, è conseguente all'attuazione dell'art. 1, c. 93, della L. 30.12.2004, n. 311, che ha imposto che le dotazioni organiche degli enti pubblici non economici siano rideterminate apportando una riduzione della spesa complessiva non inferiore al 5% dei posti in organico.

La predetta delibera ha riportato l'approvazione del Ministero cui compete la vigilanza in data 27.10.2005 e del Ministero dell'Economia.

Nella tabella che segue sono evidenziati i dati relativi alla dotazione organica ed alla consistenza effettiva del personale di ruolo negli anni in riferimento, compreso il 2003 a fini comparativi.

Posizione economica	Dotazione organica *	Consistenza al 31.12			
		2003	2004	2005	2006
Dirigente	1				
Professionisti: - veterinario - urbanista	1				
C 4		1	1	1	
C 3	6	4	4	4	4
C 1	9	7	7	6	6
B 2	15	5	5	5	5
B 1	43	16	16	29	29
A 2		13	13		
Totale	75	46	46	45	44

*La posizione del Direttore del Parco non è ricompresa nell'organico

Come si evince dai dati su riportati, la consistenza effettiva del personale di ruolo è sensibilmente inferiore alla dotazione, di circa 1/3 dell'organigramma.

Tale situazione è dipesa, da un lato, dalla circostanza che l'Ente ha omesso nel passato di bandire concorsi pubblici, con il pretesto della mancata approvazione della pianta organica, e dall'altro, dal blocco delle assunzioni posto dalle leggi finanziarie negli ultimi anni; blocco, peraltro, che è venuto meno a seguito della legge finanziaria del 24 dicembre 1996, n. 662, per il periodo di vigenza della stessa.

Le carenze di personale così determinatesi hanno finito per favorire durante le passate gestioni il frequente ricorso alla pratica delle assunzioni a tempo determinato e del conferimento di incarichi e convenzioni per acquisire professionalità esterne.

Nella tabella che segue sono riportati i dati relativi alla consistenza del personale in servizio, in riferimento alle varie tipologie di rapporti di lavoro, come riferiti dall'Ente.

	2003	2004	2005	2006
Personale di ruolo	46	46	45	44
Personale non di ruolo	71	71	71	73
Personale con diverse tipologie di rapporto di lavoro	4	3	3	3
Totale	121	120	119	120

Dai dati riportati emerge che la consistenza del personale non di ruolo è addirittura superiore a quella dei dipendenti di ruolo. Trattasi di soggetti assunti negli anni con contratti a tempo determinato (contratti agricolo-forestali, contratti di collaborazione, borse di studio) ma reiteratamente rinnovati, quindi di fatto trasformati in rapporti con prestazione lavorativa continuativa.

Una quota considerevole di detti rapporti a tempo determinato era costituita dai contratti instaurati ex art. 9, c. 14, della L. 394/1991⁵, aumentati nel 2002 da 47 a 71 unità.

Il fenomeno della utilizzazione di personale precario aveva assunto dimensioni preoccupanti, considerato che a partire dal 2000 si era raggiunta una compagine media di 120 unità di personale, stabilmente in servizio a vario titolo.

Tutto ciò in violazione delle disposizioni legislative che disciplinano la materia delle assunzioni temporanee nelle pubbliche amministrazioni⁶, e disattendendo i numerosi rilievi formulati al riguardo dall'organo interno di controllo e dal Ministero vigilante, nonché le osservazioni formulate da questa Corte nelle relazioni concernenti la gestione dei precedenti esercizi.

La annosa vicenda del personale precario del Parco Nazionale d'Abruzzo, assunto in carenza di qualsivoglia procedura concorsuale, prescindendo dalle prescritte autorizzazioni ministeriali e superando ampiamente il limite della dotazione organica, ha trovato una definitiva soluzione con l'art. 11-quaterdecies, comma 7, del D.L. 30.9.2005, n. 203, convertito nella L. 2.12.2005, n. 248, con cui è stata dettata la disciplina a regime dei rapporti di lavoro straordinario instaurati presso l'Ente.

Allo scopo di garantire i livelli occupazionali nel PNALM, con detta disposizione è stata assentita in suo favore l'erogazione di 2.500.000 euro annui, a decorrere dal 2006, per consentire la *stabilizzazione* del personale fuori ruolo operante presso l'Ente. Le stabilizzazioni sono effettuate, nei limiti di detti stanziamenti e nel rispetto della normativa vigente in materia di assunzioni, *anche in soprannumero*. Fino alla definitiva stabilizzazione i rapporti di lavoro in essere con il personale che presta attività professionale e collaborazione presso l'Ente sono regolati con nuovi contratti – i

⁵ Dispone l'art. 9, c. 14, della L. 394/1991: "La pianta organica di ogni Ente parco è commisurata alle risorse finalizzate alle spese per il personale ad esso assegnate. Per le finalità di cui alla presente legge è consentito l'impiego di personale tecnico e di manodopera con contratti a tempo determinato ed indeterminato ai sensi dei contratti collettivi di lavoro vigenti per il settore agricolo-forestale".

⁶ Con la L. 662/1996, art. 1, c. 45, è stato rinnovato il divieto per tutte le pubbliche amministrazioni di assumere personale a tempo determinato, divieto dal quale il successivo c. 46 dello stesso articolo esonera gli enti parco, ma solo nei casi di assunzioni nei limiti della pianta organica o della attuale dotazione organica, purchè approvati dal Ministero dell'Ambiente, previo esperimento delle procedure di mobilità da concludere entro il termine di 30 giorni. In disparte il consistente sfondamento della pianta organica, non risulta neanche che il Ministero vigilante abbia approvato le assunzioni in argomento, né che siano state espletate le procedure per la mobilità.

precedenti sarebbero infatti venuti a scadere il 31.12.2005 – a decorrere dal 1°. 1.2006 e comunque non oltre il 31.12.2007.

Con il D.P.R. 28.4.2006, pubblicato nella G.U. 22.5.2006, n. 117, il Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise è stato autorizzato ad assumere 77 unità di personale, ai fini della stabilizzazione di cui alla L. 248/2005, nel limite dello stanziamento previsto di 2.500.000 euro annui.

Per dare attuazione alle citate disposizioni normative, con la delibera n. 349 dell'11.9.2006 l'Ente ha bandito una procedura selettiva per la stabilizzazione del personale non di ruolo. Con la delibera n. 350 in pari data ha altresì bandito una procedura concorsuale per la progressione ordinamentale del personale di ruolo.

Secondo le informazioni fornite dall'Ente le procedure concorsuali si sono concluse nel gennaio 2007 con la stipula di 76 contratti a tempo indeterminato e la definitiva stabilizzazione dei rapporti di lavoro.

La tabella che segue espone i dati relativi al costo globale del personale, di ruolo e non, in servizio negli anni in riferimento, tratti dai conti del bilancio.

COSTO DEL PERSONALE

	2003	2004	2005	2006
A) Retribuzioni fisse accessorie ed oneri connessi				
Stipendi e assegni fissi personale di ruolo	1.434.033,0	1.036.691,4	979.632,2	1.060.030,6
Retribuzioni personale tempo determinato	1.637.718,0	1.384.570,7	1.476.000,0	1.579.233,3
Compensi incentivanti la produttività		287.572,9	289.090,0	380.411,4
Compensi incentiv. la produttività pers. tempo determ.				184.000,0
Altre indennità				267.993,0
Fondo miglioramento efficienza enti	284.381,0			
Spese diverse per personale sorveglianza	1.273,0			
Spese per missioni all'interno	14.651,0	11.752,4	14.469,1	25.907,6
Spese per missioni all'estero	134,0		9.003,1	
Oneri previdenziali ed assistenziali	505.339,0	945.672,7	995.482,9	1.123.805,2
Spese per il CTA	769,0			
TOTALE A)	3.878.298,0	3.666.260,1	3.763.677,3	4.621.381,2
B) Benefici sociali ed assistenziali				
Spese per corsi	61,0	3.600,0	9.800,1	39.990,0
Oneri diversi personale (buoni pasto)	27.643,0	49.077,6	49.969,9	44.705,6
Trattamento di fine rapporto	71.532,3	185.991,7	174.297,6	73.585,1
TOTALE B)	99.236,3	238.669,3	234.067,6	158.280,7
TOTALE GENERALE A + B	3.977.534,3	3.904.929,4	3.997.744,9	4.779.661,9
Variazione %		-1,8	2,4	19,6

Gli oneri complessivi per il personale sono aumentati nel 2006 del 19,6%. Le voci di spesa che hanno maggiormente influito su detto incremento sono state le retribuzioni accessorie, quali il compenso incentivante la produttività ed altre indennità.

A partire dal 2003 gli oneri per il personale non di ruolo sono stati in massima parte sostenuti con contribuzioni straordinarie, stanziata nelle leggi finanziarie (2.000.000 euro nel periodo 2003-2005 e 2.500.000 euro a decorrere dal 2006)

Il costo per il personale costituisce un notevole fattore di rigidità del bilancio, in quanto assorbe una quota molto consistente delle entrate correnti. Detto rapporto percentuale è di oltre il 63% nel 2004, del 50,3% nel 2005 e addirittura dell'86,6% nel 2006. L'incidenza invece del costo del personale sulla spesa corrente è del 74% nel 2004, del 74,7% nel 2005 e del 76% nel 2006.

Pur tenendo nel debito conto che gravano sul bilancio dell'ente le spese per il personale di sorveglianza del Parco, deve comunque rimarcare la grande sproporzione esistente tra le spese per il personale e la quota di risorse finanziarie che rimangono libere e disponibili per le spese istituzionali.

Il trattamento giuridico ed economico del personale del Parco è disciplinato dal "Contratto collettivo nazionale di lavoro relativo al personale (non dirigente) del comparto enti pubblici non economici" di cui all'art. 4 del D.P.C.M. 30 dicembre 1993, n. 593.

Per gli anni in riferimento sono stati operativi il CCNL sottoscritto il 9.10.2003, che ha disciplinato il periodo 2002-2005 per la parte normativa ed il biennio 2002-2003 per quella economica, nonché il contratto sottoscritto l'8.5.2006 per il biennio economico 2004-2005.

Il quadriennio normativo 2006-2009 e quello economico 2006-2007 sono stati disciplinati con il CCNL sottoscritto il 1°.10.2007, che non ha comunque ancora ricevuto esecuzione.

Il 17.1.2006 è stato stipulato il contratto integrativo di ente per l'anno 2005.

3.3 Incarichi esterni e consulenze

L'insufficienza del personale di ruolo per lo svolgimento di alcune specifiche attività istituzionali ha ingenerato anche nel periodo in esame, come per i precedenti, il ricorso a persone estranee all'ente mediante incarichi di collaborazione professionale e convenzioni.

Nel prospetto che segue sono indicati gli importi delle spese sostenute, desunte dai conti consuntivi, inclusi quelli per il 2003 a soli fini comparativi.

	2003	2004	2005	2006
Onorari e compensi per incarichi speciali (cap. 4201, 4202, 4203, 4204, 4205)	117.656	122.371	127.981	18.495

In merito agli incarichi professionali la Corte richiama l'attenzione dell'Ente e dell'organo di controllo interno – nonché dell'Amministrazione di vigilanza – perché l'affidamento di incarichi a soggetti esterni all'Amministrazione sia subordinato all'osservanza delle precise condizioni di legge e circoscritta entro rigorosi limiti temporali, come prescritto dall'art. 7, c. 6, del D.Lgs 30.3.2001, n. 165.

In riferimento all'esercizio 2005 l'Ente non ha rispettato, anche se per un minimo importo, il limite sancito dall'art. 1, comma 11, della Legge 30.12.2004, n. 311, a tenore del quale per gli anni 2005, 2006 e 2007 la spesa annua per studi ed incarichi di consulenza conferiti a soggetti estranei all'amministrazione non deve essere superiore a quella sostenuta nell'anno 2004.

Nel 2006 si registra invece un drastico ridimensionamento delle spese sostenute a detto titolo per effetto della stabilizzazione di alcune figure professionali in precedenza titolari di rapporti di collaborazione coordinata continuativa.

3.4 Il processo di informatizzazione

In esito ad una indagine compiuta dalla Sezione in merito alle caratteristiche del Sistema Informativo amministrativo-contabile degli enti sottoposti al controllo, è risultato che l'organizzazione del Pnalm non prevede un autonomo Servizio per l'Informatica.

L'Ente gestisce in via diretta il sistema informativo amministrativo-contabile, affidandone la responsabilità e la gestione a propri dipendenti.

I computer utilizzati (38) sono collegati in rete e la quasi totalità degli stessi è collegata ad Internet. I servizi svolti attraverso il sistema sono la Posta elettronica ed il Protocollo informatico.

Non sono state previste forme di coordinamento e cooperazione con altri enti per la gestione e lo sviluppo del Sistema Informativo

L'ente è collegato elettronicamente con l'Agenzia delle Entrate e con l'Inpdap e l'Inps, per la gestione delle ritenute fiscali e previdenziali.

Dal 2004 è stato inoltre costruito un *database* del Servizio di Sorveglianza, completato nel 2006, che ha la funzione di fornire in tempo reale gli elementi informativi sul lavoro svolto.

3.5 I controlli interni

Le disposizioni statutarie (art. 38), hanno previsto che il controllo di gestione previsto dall'art. 1, c. 1, lettera b) del D.Lgs. 286/1999, finalizzato a verificare l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa, sia esercitato *in forma diretta o indiretta* dalla stessa Direzione dell'Ente. Come indicato nel precedente referto, detta norma non sembra in linea con il criterio di distinzione che nel sistema delineato dal decreto legislativo dovrebbe sussistere tra le strutture di controllo, da un lato, ed i soggetti di riferimento, dall'altro, posti al vertice delle unità organizzative.

Pur tenendo conto delle difficoltà applicative che possono derivare dall'adattamento del sistema generale dei controlli interni di cui al citato D.Lgs. 286 alle peculiarità dei modelli organizzativi e delle dimensioni dei vari enti, o in altri casi dalla scarsità delle risorse umane e finanziarie disponibili, ritiene comunque la Corte che l'Ente debba ricercare formule di composizione dell'organo di controllo interno sulla gestione che garantiscano un corretto ed obiettivo esercizio della funzione.

Il controllo di gestione è anche previsto dall'art. 73 del "Regolamento di amministrazione e contabilità" dell'Ente, a tenore del quale esso è esercitato al fine di ottimizzare, anche mediante tempestivi interventi di correzione, il rapporto tra costi e risultati.

Non risulta a tutt'oggi che il controllo di gestione sia operativo presso il Pnaln.

Per la valutazione della dirigenza ed il controllo strategico, altre espressioni del controllo interno previste dal D.Lgs 286/1999, lo Statuto (art. 39) ed il Regolamento di organizzazione (art. 10) statuiscono che essi siano svolti da un Nucleo di valutazione, composto da tre membri esterni, nominati dal Presidente su

designazione del Consiglio o della Giunta, tra esperti di statistica, management, tecniche di organizzazione, gestione del personale, pubblica amministrazione. La durata dell'organo coincide con quella del mandato presidenziale.

Esso risponde esclusivamente al Presidente e al Consiglio direttivo per quanto concerne la valutazione del Direttore e al Direttore stesso per la valutazione dei dirigenti. Ai componenti il Nucleo sono corrisposti gli stessi compensi previsti per i Revisori dei conti.

In applicazione della predetta normativa regolamentare, con la delibera n. 8 del 22.9.2005 il Consiglio ha proceduto alla nomina dei componenti il Nucleo di valutazione.

Il Nucleo di valutazione si è insediato il 5.11.2005 ed ha reso le relazioni per gli anni 2005 e 2006, concernenti la valutazione sull'operato del Direttore.

4. L'attività istituzionale

Nella esposizione che segue sono descritte le principali attività propriamente istituzionali dell'Ente, svolte negli anni 2004- 2006.

Rilancio della promozione e dell'immagine del Parco

A seguito della visita ispettiva, tenutasi nei giorni 15-17 giugno 2006, ordinata dal Consiglio d'Europa per la verifica delle condizioni previste nel disciplinare, è stata confermata l'attribuzione al Pnalm del Diploma europeo.

Il referto dell'ispettore incaricato della verifica contiene una ampia e approfondita disamina delle variegate realtà del Parco e dei connessi punti di criticità, sviluppate ai fini della conferma del diploma. Tra le iniziative meritevoli di considerazione per l'attribuzione dell'ambito riconoscimento si evidenziano:

- Progettazione e allestimento musei del parco: ristrutturazione e riallestimento "Museo della piccola e grande fauna del Parco" di S. Sebastiano di Bisegna, ristrutturazione e riallestimento "Museo dell'Orso" di Villavallelonga, ristrutturazione e riallestimento del "Museo dell'Orso" di Pizzone;
- Partecipazione a fiere di settore: "BIT" e "Fa la cosa giusta" di Milano, "Terra Futura" di Firenze, "Park Life" Roma, "Ecotur" Pescara, "Mediterre" Bari;
- Archivio fotografico e gestione sito internet. Ad oggi sono state riclassificate circa 10.000 foto e realizzazione dell'archivio informatizzato;
- Attivazione e aggiornamento nuovo Sito Internet del Parco;
- Attività di comunicazione con mass-media: italiani e stranieri (tv tedesca e tv svizzera);
- Attivazione ed organizzazione dell'ufficio stampa;
- Realizzazione di 5 progetti interreg: di cui n. 2 progetti come leader partner e n. 3 come partner;
- Stampa e ristampa di materiale in vendita tra cui il depliant istituzionale del Parco.

Da segnalare che nel corso del 2006 l'Ente ha portato a termine due progetti importanti di carattere scientifico e didattico, indirizzati al pubblico dei visitatori: il primo rappresenta una guida alla interpretazione del paesaggio, costituita da 20 pannelli illustrativi della storia geologica del Parco, collocati sul territorio in postazioni strategiche; il secondo illustrativo dell'ambiente fluviale della Valle del Giovenco, costituito da 5 pannelli tematici, che offre al pubblico elementi per la

conoscenza dell'ambiente e del territorio del fiume Giovenco, che attraversa una delle valli più ricche di risorse idriche dell'area protetta ed uno degli ecosistemi acquatici più interessanti del parco.

Ricerca scientifica

Nel campo dell'attività scientifica il Parco prosegue la ricerca sui "Grandi carnivori" già avviata dal 2004 con la collaborazione dell'Università "La Sapienza" di Roma, Dipartimento di Biologia Animale e dell'Uomo.

I primi risultati della ricerca sull'Orso bruno marsicano e sul Lupo appenninico, hanno evidenziato dati di particolare rilievo sulla popolazione delle due specie protette da Convenzioni internazionali. In particolare per quanto riguarda l'Orso marsicano, attraverso il monitoraggio effettuato su 13 Orsi catturati e dotati di radiocollare, nonché attraverso indagini di genetica, si sono potuti evidenziare gli home range e la distribuzione degli animali nell'area del parco e nelle zone limitrofe. I dati hanno messo in risalto gli ampi spazi occupati da maschi adulti che possono interessare un territorio di circa 250-300 kmq, sia all'interno che all'esterno dell'area protetta. Da ciò è emersa la necessità di ampliare le aree di protezione e per questo è stato stipulato un protocollo d'intesa P.A.T.O.M. (Piano d'azione per la tutela dell'Orso marsicano), sottoscritto a Pescasseroli il 18 aprile 2006, coinvolgendo in primis il Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare e, nello stesso tempo, le Regioni Abruzzo, Lazio e Molise, gli altri parchi nazionali e regionali localizzati nell'Appennino centrale, molte altre istituzioni ed organizzazioni no-profit.

Per quanto riguarda la ricerca sul Lupo, attraverso le metodiche del wolf-howling e della tracciatura su neve, si sono potuti stimare ben 7 nuclei riproduttivi presenti all'interno dell'area protetta tesi a testimoniare l'ottimo stato di salute dell'habitat che garantisce le condizioni migliori per la riproduzione della specie e per la sua successiva dispersione su altri territori. Con tali tecniche si è potuta evidenziare un'alta densità della popolazione del Lupo pari a 4,5 animali/100 kmq.

I dati della ricerca si sono resi decisamente utili per migliorare ed affinare le strategie di conservazione e gestione della specie.

Attività di sorveglianza

Il Servizio di Sorveglianza del Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise dispone complessivamente di 31 unità di personale di cui 1 responsabile di Area, 3 unità di personale amministrativo, 2 Coordinatori e di 25 Guardiaparco, organizzati in 12 reparti composti ognuno da n° 2 unità di personale. Il suddetto personale